

CLAUS BRUNSMANN

9 giugno – 16 settembre 2000

INAUGURAZIONE giovedì 8 giugno dalle 18 alle 21

ORARIO dal martedì al sabato dalle 10 alle 19
chiuso domenica e lunedì (*chiuso agosto*)

Oltre 30 quadri astratti, anche di grande formato, illustrano il percorso pittorico del giovane pittore tedesco Claus Brunsmann, in mostra presso la Galleria Salvatore e Caroline Ala dal 9 giugno al 16 settembre 2000.

Le opere, tutte realizzate negli ultimi due anni, riformulano in termini nuovi e attuali l'intento di Claus Brunsmann di rendere comunicabile la pittura, al di là della sua determinazione storica. Al di fuori di modelli interpretativi postmoderni e con riferimento alla fondamentale ridefinizione di Duchamp della "traslazione della pittura", Brunsmann radicalizza la propria posizione di rifiuto dell'iconografia di stampo tradizionale, rivendicando una nuova cultura del visibile.

Nel testo in catalogo della mostra, Heinz-Norbert Jocks scrive "Da sempre è profondo il fascino di dipingere su tela, e quello di leggere da essa. La pittura e il disegno sono forme di tatuaggio di epidermidi esterne delle quali l'essere umano si circonda, come se, per sopravvivere, dovesse crearsi un proprio mondo di protezione e di sogno in quel mondo molto più grande che non riesce a dominare con lo sguardo. Una tradizione che risale già alla pittura nelle caverne e che fino ad oggi, a dispetto della tanto evocata fine della pittura, trova una continuazione al di sopra di ogni dubbio. Le ragioni della continuità di questa impresa sempre rischiosa sono varie come individui che in essa esprimono la propria soggettività. [...] Indipendentemente dal fatto che la pittura sprofondi in una monocromia nera, che si sfoghi in ritmi informali o astrattamente espressionisti o si geometrizza... al dilemma assoluto, che può venir soltanto ripetuto, non si può sottrarre neppure Claus Brunsmann. Egli lavora su di esso e con esso e in tal modo trova la sua strada al di là della figurazione, che lui rifiuta radicalmente perché lo disturba la rapida leggibilità e perché per lui la pittura è il medium per antonomasia, con il quale, con un richiamo a Ludwig Wittgenstein, può venir espresso l'ineffabile. [...]"

Per informazioni al pubblico

Galleria Salvatore + Caroline Ala
via Monte di Pietà 1 – 20121 Milano
tel. 02 8900901 – fax 02 86467384
e-mail: galleria.ala@iol.it